

Iyad El-Baghdadi Lo scrittore: "Dopo l'omicidio dello studente, l'Occidente è stato indifferente. Per i regimi del Medio Oriente, un segnale di via libera"

"Se avessimo reagito su Regeni Khashoggi non sarebbe morto"

» LUDOVICA DE RIDOLFI

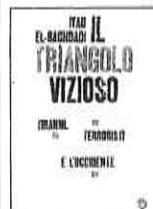
"Se il mondo occidentale avesse reagito con più forza all'omicidio di Giulio Regeni, forse non avremmo assistito a un'altra morte: quella di Jamal Khashoggi".

A parlare è Iyad El Baghdadi, giornalista e attivista per i diritti umani in Medio Oriente, in Italia per presentare il suo libro *Il triangolo vizioso: tiranni, terroristi e l'Occidente*. La prima edizione risale a luglio scorso, prima che avvenisse quello che lui stesso ha definito "la più grande notizia dell'anno": l'assassinio del giornalista saudita Khashoggi.

ADESSO, EL-BAGHDADI prevede di tornare ad Oslo - città in cui gli è stato concesso asilo politico dopo l'espulsione dagli Emirati Arabi - per inserire altri due capitoli al testo, in cui racconterà le colpe dell'indifferenza occidentale nella creazione del sentimento di onnipotenza che caratterizza i dittatori sauditi.

"Il mondo avrebbe dovuto alzarsi in piedi e gridare: No! Invece questo non accadde, e fu impossibile evitare un pensiero inquietante: se questo ragazzo, studente ed europeo, può essere ucciso impunemente, senza alcuna reazione decisa da parte delle autorità dell'Occidente, allora cosa riuscirà a convincerli a intervenire per fermare la loro violenza?". Quello che accadde in seguito agli episodi cui fa riferimento lo scrittore è noto: il 2 ottobre 2018 il giornalista Jamal

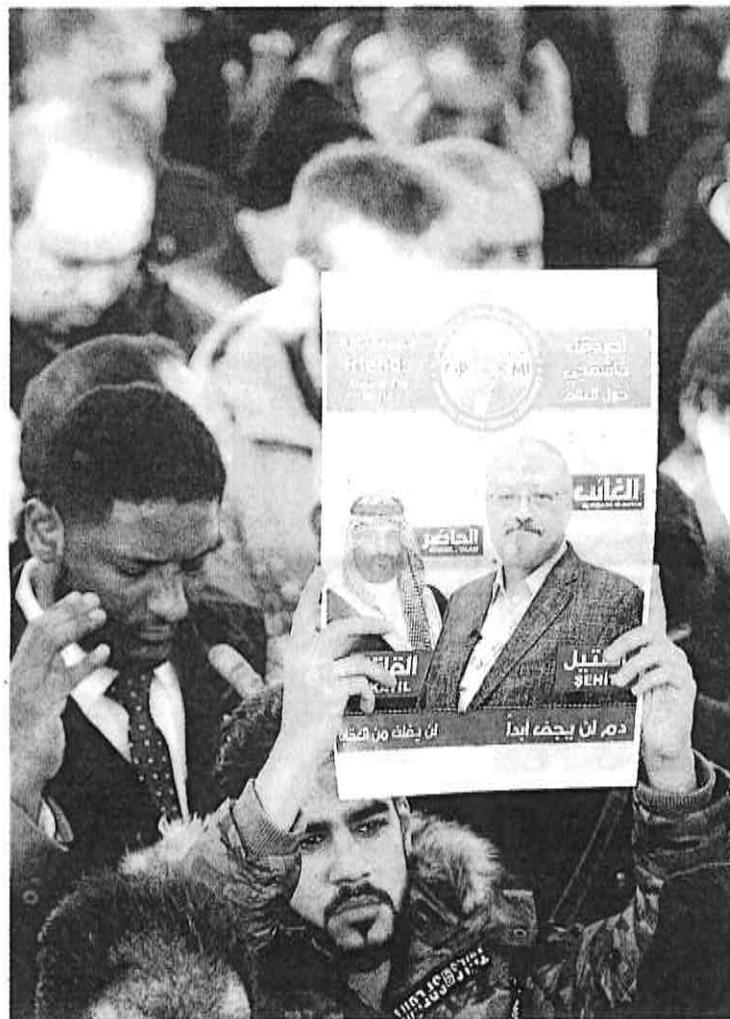
Il libro



• **Il triangolo vizioso**
Iyad El-Baghdadi
Pagine: 218
Prezzo: € 18
Editore: Laterza



Dopo l'omicidio di Giulio, avremmo dovuto alzarci tutti in piedi e gridare 'No'



Senza colpevoli La protesta per l'omicidio del giornalista Khashoggi Ansa

Khashoggi, editorialista del *Washington Post* e voce critica del regno di Riad, fu ucciso nel consolato saudita ad Istanbul. Il principale indiziato per l'assassinio è stato il principe Mohammed bin Salman, erede del re

dell'Arabia Saudita, sul quale sembrano proiettarsi nuove ombre che confermano la tesi incriminante: Jeff Bezos, proprietario del *Washington Post*, ha infatti scoperto che il suo telefono era da tempo intercettato dai

sauditi. La ragione risiederebbe nella linea del giornale, che ha insistito nell'indagare sui responsabili dell'omicidio del loro editorialista. "Ho seguito la vicenda dall'interno - racconta El-Baghdadi - dopo un paio di articoli che scrissi su Twitter, infatti, mi contattò il team di Bezos chiedendomi di collaborare con loro. Khashoggi si sentiva ricattato e intercettato già da febbraio, e le indagini si concentravano non solo sul saccheggio dei suoi dati privati, ma anche sulle ragioni che lo potessero giustificare. Era chiaro, almeno per me, che c'era una relazione strana tra Bezos e Mohammed bin Salman: il primo era in una posizione delicata e ambivalente: era l'editore del *Washington Post* - continua il giornalista arabo - ma an-

Bezos aveva una posizione controversa: indagava sul principe ereditario Bin Salman con cui però aveva fatto affari in passato

che un miliardario con molti interessi nel Sud dell'Arabia. Allo stesso tempo, Bin Salman era visto come un riformatore, ed era molto integrato nella società occidentale, visitava Hollywood, stringeva le mani ai personaggi

più noti del mondo dello spettacolo e dell'imprenditoria americana. Dopo l'assassinio di Khashoggi, però, Bezos interruppe tutti i rapporti con lui, e impose al suo giornale di andare a fondo sull'omicidio. Bin Salman la prese sul personale, pensò: 'tu fai affari con me, questo è il tuo giornale, come puoi non impedire che questo accada?'. Così cominciò ad attaccare il magnate americano, anche attraverso i social media".

GIOCHI DI POTERE, interessi economici, e soprattutto correlazioni tra Oriente e Occidente. Proprio il perno del libro di El-Baghdadi, che spiega il riferimento del titolo alla figura del triangolo: "Inizialmente volevo esprimere l'idea della stretta interdipendenza tra i tre elementi: tiranni, terroristi e Occidente. Quest'ultimo ha un ruolo chiave, che può essere salvifico o distruttivo. Per disgregare il circolo vizioso tra i tre, non basta impennare gli sforzi su un unico aspetto: non puoi schierarti contro i tiranni e combattere i terroristi, così come non puoi combattere i terroristi senza rimediare ai danni causati dall'Occidente, e così via. Il messaggio che voglio lanciare - chiosa El-Baghdadi - è che la situazione in Medio Oriente non è destinata a essere così, si può fare ancora tanto per cambiare le cose e difendere la democrazia, la libertà e la civiltà. Ma serve anche l'aiuto delle democrazie occidentali".